Anno IX — Giovedì 18 Giugno 1874 — N. 144.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un **nuovo abbonamento,** tanto annuale, quanto semestrale o trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà *il terzo Congresso degli animali bovini,* che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le *elezioni politiche,* tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una *rivista di giornali* per accertare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gl' *interessi provinciali,* com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di *Pictor: Nozze tragiche* — e — *Chi può dubitare non può amare.*

L'Amministrazione del Giornale di Udine avvisa quindi i *Socii vecchi e nuovi* a non tardare ad inviarci il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per *inserzioni* od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni, meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Perciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

Udine, 17 Giugno

Ieri i dispacci ci hanno detto che l'Assemblea di Versailles ha accettato con quattro voti di maggioranza l'urgenza della proposta presentata dal centro sinistro pella proclamazione definitiva della Repubblica. Oggi altre notizie mettono in forse la consistenza di questa debole maggioranza quando si verrà ad una votazione definitiva. Difatti nel voto relativo all'urgenza avvennero parecchi errori. Cinque deputati (fra i quali il generale Cissey, vice-presidente del ministero) che avevano votato contro, vennero computati fra i votanti a favore, talchè la maggioranza si troverebbe invertita. Ad onta di ciò la domanda del marchese Francliеu, dell'estrema destra, che la votazione venisse dichiarata invalida, non fu ammessa dal presidente signor Buffet, il quale dichiarò non potersi annullare un voto verificato. Forse l'Assemblea sarà nuovamente chiamata a pronunciarsi intorno l'urgenza; ed intanto non è punto improbabile una crisi ministeriale, determinata appunto dal fatto che il vice-presidente del Gabinetto ha votato contro una proposta che è stata accettata dall'Assemblea.

Le voci relative alla dimissione del signor Magne, ministro delle finanze, non sono, almeno finora, che pure invenzioni; ma s'è sempre incerti, se il Magne risponderà alla domanda, che gli è stata rivolta, a proposito della famosa circolare attribuita a un «Comitato centrale dell'appello al popolo,» circolare, nella quale il ministro delle finanze veniva rappresentato come autore d'una propaganda elettorale bonapartista. Da fonte autorevole, però, si viene a sapere che il Magne non risponderà prima che sia finita l'inchiesta aperta per contestare l'esistenza del Comitato suddetto. Se poi l'inchiesta dimostrerà che il Comitato non esiste, il Magne non avrà più nulla da dire.

Da qualche tempo la stampa tedesca torna ad occuparsi delle cose d'Italia. Nella *Gazzetta di Spener* troviamo un articolo di cui è osservabile il brano seguente: «Nell'interesse nostro, nell'interesse germanico, scrive la detta gazzetta, v'è il mantenimento del nuovo ordinamento dell'Europa come venne stabilito dagli avvenimenti del 1859 al 1870; è interesse germanico il consolidamento dell'equilibrio europeo, come pure la conservazione dell'unità italiana. La nostra diplomazia ed in caso di bisogno le nostre armi possono appoggiare l'Italia nel far fronte a pericoli esterni; ma per aiutare lo Stato italiano contro i pericoli che lo minacciano direttamente all'interno, non possiamo far altro che richiamare l'attenzione su questi pericoli ed accennare ai mezzi che ci sembrano più opportuni a superarli.» Noi ci limitiamo a notare, che malgrado queste profferte, restano sempre opportune le considerazioni del generale Cialdini, fatte ultimamente al Senato, sulle alleanze e sulla necessità che un grande paese sia sempre in grado di poter bastare a sè stesso, senza dover ricorrere ad alleanze, che possono, quando viene il bisogno, mancargli. Il generale Cialdini crede che l'Italia per essere ricca deva esser forte, mentre la *Gazzetta di Spener* ed altri credono che per esser forte deva prima esser ricca.

L'opposizione dell'alto clero cattolico contro lo Stato continua sempre viva in Germania. Oggi un dispaccio ci annuncia che il capitolo metropolitano di Posen, eccettuato un canonico, si è rifiutato d'intervenire nella elezione del Vicario capitolare e che nessun prete ha voluto incaricarsi delle funzioni di parroco presso l'Orfanotrofio e la Chiesa di S. Lorenzo, i quali per ciò furono chiusi. In questa lotta peraltro, un fatto notevolissimo e non preveduto da tutti si è la innegabile apatia finora mostrata anche dalle popolazioni, che più direttamente soggiacciono alle influenze ultramontane. La stampa ultramontana, adoperando un noto artifizio rettorico, strenuamente esortava i fedeli a non fare certe cose che si sarebbero assai volentieri vedute fare. «Buon popolo cattolico, gridava essa, «voi vedrete sottoporsi alle più infami ignominie i vostri pastori diletti, li vedrete insultare, oltraggiare e trascinare per il fango delle vie, quei pastori che volentieri si lasceranno fare tutto questo, e peggio ancora, per voi. Ma, buoni cattolici, non vi lasciate portare agli eccessi da questo doloroso spettacolo; non venite in piazza; guardatevi dal torcere un pelo a chicchessia, non fate questo, non fate quell'altro, ecc., ecc.» Ed il buon popolo cattolico prese queste ammonizioni alla lettera e non fece nulla e mostra di non commuoversi punto pella sorte de' suoi pastori ricalcitranti alle leggi politico-ecclesiastiche.

I dispacci dalla Spagna non ci apprendono nulla di nuovo circa le operazioni militari dei repubblicani e dei carlisti nella Navarra, le notizie di qualche scontro recente non avendo ricevuto ancora alcuna conferma ufficiale; soltanto esse ci segnalano la presenza di numerose forze regolari a Peralta. Peralta è situata sul fiumicello Arga, al sud di Miranda e d'Arga e al sud-est di Estella; questo movimento conferma pienamente quello che ebbimo già occasione di dire, che cioè il maresciallo Concha abbia l'intenzione di girare, come a Bilbao, le posizioni carliste. Frattanto il generale francese Chatelineau è andato ad Ollot ove fece un discorso biasimando altamente la rivalità dei capi carlisti in Catalogna. Così è nuovamente, apertamente riconosciuta la solidarietà della causa legittimista tanto in Ispagna che in Francia.

I giornali rumeni continuano ad occuparsi della recente visita del principe Milano di Serbia a Bukarest e vi associano speranze esagerate. La *Rumenia,* fra gli altri, dice in proposito: «Il convegno di Bukarest ha avuto luogo, certo sotto l'impressione d'un comune malcontento contro la Turchia; sarebbe puerile il negarlo e funesto per la Porta sconoscerlo. Essa farà quindi bene a tenerselo per detto; i «vassalli» sono stanchi del loro vassallaggio, e non lo sopporteranno più a lungo. Sta a lei decidere se vuol fare di questi «vassalli» non sottomessi degli alleati o dei nemici.»

IL MANDATO IMPERATIVO

RISPOSTA AD UN ELETTORE

Un *elettore,* il quale vorrebbe prepararsi ad eleggere bene, ci fa la domanda di qualche schiarimento su quello che suolsi chiamare *mandato imperativo.*

Siccome la risposta potrebbe servire anche ad altri, così noi gliela diamo pubblicamente.

Ogni elettore, mentre fa la scelta di un candidato per rappresentante del Collegio dove ha diritto di voto, naturalmente ha certe idee sue proprie sul governo della cosa pubblica, o sopra qualche interesse del paese, e cerca di eleggere uno che abbia idee conformi alle sue, od almeno nel quale abbia molta fiducia.

Ma il voto di uno sarebbe nulla, se non si accordasse con quello di molti altri elettori. Perciò quelli che in un Collegio elettorale, dal più al meno, hanno le stesse opinioni sulla cosa pubblica, cercano di discuterle fra di loro, di mettersi d'accordo e di scegliere a rappresentante un candidato, il quale abbia idee conformi alle loro e prometta di cercare per parte sua che esse prevalgano nel Parlamento, dove sono rappresentati tutti i 508 Collegi del Regno d'Italia, e che diventino leggi dello Stato.

Fin qui tutto va in regola. Si cerca di avere un'opinione meditata, di averla comune con molti, colla maggioranza degli elettori, e si cerca quel rappresentante che la pensi presso a poco allo stesso modo. Questi, anche senza promesse, se è un uomo di carattere e conseguente a sè medesimo, agirà nel Parlamento, in quanto gli sarà possibile, in conformità alle idee da' suoi elettori e da lui stesso manifestate.

Ma abbiamo detto *in quanto sarà possibile:* giacchè sopra 508 il parere ed il voto di uno non vale che per uno. Il rappresentante, quando avrà cercato di persuadere gli altri e potrà ottenere che votino come lui, avrà fatto molto bene, se le idee sue sono buone. Però egli non può dimenticarsi che è *un rappresentante della Nazione,* sebbene *eletto da un Collegio,* e che gli altri rappresentanti hanno diritti e doveri pari ai suoi, e che la Nazione non ha altro modo di far valere la sua volontà che con una maggioranza, che nel Parlamento si metta d'accordo.

Senza una maggioranza poi non è possibile un Governo, od almeno non sarebbe possibile altro Governo da quello in fuori in cui uno solo comanda, impera, e gli altri, volenti o no, ciecamente obbediscono. Questi Governi di un solo, se anche qualche volta soddisfano per un momento, noi non li vogliamo più, e preferiamo a ragione, che la Nazione comandi a sè stessa.

Ma la Nazione non istà in un Collegio; e se non deve comandare un principe assoluto, od un dittatore, od un imperatore qualunque, non può comandare nemmeno un Collegio. Soltanto i Deputati del maggior numero di Collegi possono fare la *maggioranza* nella Camera e quindi il *Governo,* che governi secondo le loro idee.

Maggioranza parlamentare e Governo che ne emana devono però governare colle idee della maggioranza della Nazione e secondo gl'interessi di tutta la Nazione. Ciò vuol dire, che si deve formare una Maggioranza con molte inevitabili transazioni, e che il Governo della Maggioranza deve in molte cose transigere anche colle Minoranze, perchè governa per tutto il paese. Di più le cose del mondo sono quelle che sono, cioè imperfette, e gli uomini lo sono ancora di più. Dunque bisogna cercar di fare, secondo le forze, il maggior bene possibile, e talora anche il minor male possibile in date circostanze, nelle quali non si può fare altrimenti e meglio.

Un Deputato adunque, il quale cogli altri 507 Colleghi forma la rappresentanza nazionale, dovrà transigere co' suoi colleghi, che hanno da far prevalere anch'essi le opinioni e gl'interessi dei loro elettori, per formare una Maggioranza, da cui emani il Governo, dovrà transigere col Governo stesso, il quale deve transigere, per sapienza governativa e per equità, anche colle Minoranze, e deve governare il paese intero per il paese, ed è poi anche stretto da molte necessità di fatto, cui non tutti sanno, o possono, o vogliono mettere a calcolo.

Il Deputato, che non transigerà mai colla sua coscienza, colla giustizia, colla verità, dovrà, se vuole essere un buon Deputato, transigere in molte cose secondarie per formare una Maggioranza ed un Governo, che sieno quali li domanda la libertà di tutti; la quale è una transazione d'ogni volontà colle volontà degli altri, per non obbedire all'impero assoluto di un despota, di un autocrata, di un sultano, di un imperatore, di un infallibile qualunque.

Se un gruppo di elettori, e sieno pure la maggioranza di quelli di uno dei 508 Collegi dell'Italia, desse, o piuttosto potesse dare, un comando assoluto al rispettivo Deputato, di votare assolutamente e sempre ad un modo senza nessun'altra considerazione, o transazione, esso darebbe un *mandato imperativo.*

Ora questo *mandato imperativo* vorrebbe dire, che quei pochi elettori non soltanto hanno la pretesa di veder meglio delle centinaja di migliaja degli altri Collegi, ma bensì quella d'imporre la propria volontà a tutta la Nazione. Essi danno un *mandato imperativo,* perchè intendono d'*imperare,* sono *assolutisti,* sono *in-*

APPENDICE

ORE PERDUTE

BOZZETTI AUTUNNALI

I.

Un illustre scrittore Italiano ha detto, e forse in un giorno di pioggia, che l'autunno è la più mesta stagione dell'anno, ed ha tentato dimostrarlo con argomentazioni che, se difettano di logica, hanno tutto lo splendore della poesia. Io, che senza appartenere ai soddisfatti, non trovo tutto male e fuor di piombo nella vita, domando se la stagione in cui si celebrano le feste di Bacco e di Diana cacciatrice possa dirsi la più mesta dell'anno.

In autunno il discentramento della vita cittadina nella campagna fa sì che il villaggio si trasformi ed assuma la fisonomia, il movimento di una piccola Versailles coll'Assemblea rurale del Consiglio comunale. L'autunno è la stagione della gioia sincera ed aperta, e non ravviseresti quasi in villa la signora Eva, che nei saloni è così fredda e superba, distesa nelle ore meridiane sui tappeti verdi, o all'ombra fitta di un gelso o di un sambucco dalle pendule bacche, intrattenersi coi pastori parlando di agnella, di mucche, e di montoni.

In autunno anche la politica, ne' cui vorticosi giri tante anime furono travolte e vi trovarono l'oblio, sonnecchia; l'Unità Cattolica è meno violenta, e monsignor Nardi, che ne' suoi giovani anni ha sacrificato a molte deità pagane, può provare ancora in questa stagione le sensazioni dei dolci ricordi. La natura, dopo tanta vita fittizia e convenzionale, risorge e reclama i suoi diritti. La bilancia del giorno colla notte e 15 gradi Reaumur conferiscono pure al corpo e all'anima maggior attitudine ai godimenti.

Uno degli ozii più graditi in questa bella stagione si è quello della caccia delle allodole. Un nostro amico appassionato tiratore esclamava un giorno sul tono dell'Alfieri: «Ah che non è tutta l'annata autunno!»

Però v'hanno alcuni di bosco o di palude, che guardano dall'alto al basso i cacciatori di allodole, o li contano punto, come un tenentino, poni di cavalleria, non avverte quello de' fanti quando gli sta vicino, o la rasenta per via, benchè tra quelli non v'abbia questione di uniforme. Que' di bosco e di palude si sono incaponiti a riporre tra gli invalidi o tra la milizia provinciale dei cacciatori quelli di allodole. Opinioni codeste che, per quanto rispettate sieno, urtano, ad ogni piè sospinto, nello scoglio delle smentite.

II.

Le armi da fuoco per gli usi di guerra hanno fatto di recente notevoli progressi nel loro perfezionamento. La preda dell'uccello uomo si è resa più facile. Ogni giorno si risolve un problema, si cammina al meglio; e di ciò gli amici della pace universale devono sentirsi vivamente soddisfatti. Anche que' superbi Chassepots, che a Mentana aveano fatto meraviglie sopra giovani mal guidati ed inermi e parlar tanto di sè, furono poco appresso umiliati e posti da canto. Il progresso nelle armi da fuoco ha quasi eliminato il valore individuale, e perciò la gloria del soldato. Il coraggio e l'abnegazione si piegano o si rendono impotenti davanti a bocche di fuoco che hanno la superiorità nella projezione. Egli è per questo che il genio di un uomo, di Moltke combinato anzi fuso coi cannoni Krupp, ha fatto la fortuna della Prussia, della Germania. Di riverbero anche le armi da caccia hanno subito importanti trasformazioni, ed in Italia poi il commercio e la fabbricazione si fecero di qualche rilievo appena conseguita l'indipendenza nazionale. Le fabbriche di Brescia, quelle di Liege e di S. Etienne in principalità forniscono di focili i nostri cacciatori. Recentemente però Bernard e de Visme di Parigi minacciano in questo ramo d'industria sul Continente una seria concorrenza per la maggiore projezione congiunta alla solidità ed eleganza dell'arme. Di focili americani ed inglesi che, per verità come valore essenziale superano gli altri tutti, è limitato l'uso, poichè il prezzo si mantiene elevato di soverchio. Si discute tra alcuni, ch'io chiamerei cacciatori dottrinarii, se abbia la preferenza il focile a retrocarica od il comune; ma siffatta questione è tutta relativa. Il primo in alcune determinate caccie devesi preferire, in altre l'altro; però la divergenza di opinione non ha portato alcun sinistro effetto tra i contendenti, poichè i cacciatori che sono così famigliari colle armi, potrebbero invece essere ascritti alla lega degli uomini pacifici. Ma ciò basta intorno al focile; veniamo a dire della civetta, che è uno strumento necessario per la caccia delle allodole.

III.

Un po' di etimologia. Civetta deriva da civis (cittadino o cittadina). Le donne di città, perchè più raffinate, sanno con manovre seducenti ridurre anche l'uomo più indipendente nella più dura servitù individuale. E siccome per eguale maniera quel pennuto dagli occhi rotondi dal colore dell'oro, dal mantello cinereo serve al cacciatore per la seduzione delle allodole, così fu detto civetta. Una buona civetta, o cittadina,

transigenti, sono *illiberali* e, potendolo, farebbero del loro Deputato un *despota*, un *imperatore assoluto*.

Se in ogni Collegio ci fosse una maggioranza di elettori intransigenti, si finirebbe col produrre in Italia la guerra civile, il regno della violenza, e col rendere necessario un *imperatore*, il quale facesse metter giudizio a tutti colla forza, invece che colla ragione. Tutti gl'*intransigenti* sono despoti, nemici della libertà, della pace, del paese, schiavi nati per subire le violenze altrui, o per esercitarle per conto d' altri.

Il reggimento parlamentare, ossia delle maggioranze, è la scuola delle transazioni, è la via per la quale la volontà nazionale può esprimersi e farsi valere, è la libertà in atto.

Noi possiamo all'atto pratico lagnarci di molti suoi difetti, perchè non sempre è fatta la nostra volontà individuale; ma non la sarebbe fatta nemmeno col despotismo d'uno solo, anche se fosse saggio e giusto.

La volontà individuale deve piegarsi in ogni caso alla volontà di qualcheduno: ed è meglio che si pieghi alla volontà di tutti. Ora, perchè la volontà di tutti sia fatta, bisogna che sia resa manifesta, che si discutano tranquillamente e senza passione gl' interessi pubblici, che se ne parli nella stampa, nelle radunate prima che le quistioni vengano nel Parlamento, che si formi insomma quella che si suol dire la *opinione pubblica*. Di questa fu detto, che è come l' araba fenice, che non si sa dove sia. Ma poi, se tutti quelli che ne sanno più degli altri hanno espresso la propria sopra quelle quistioni che interessano a tutto il paese, la si trova.

Dove si trova? Nelle urne elettorali. Cinquecento mila elettori vanno a dirla a nome di tutta l'Italia, e 500 Deputati eletti a nome degli elettori nel Parlamento.

L'*opinione pubblica*, massimamente in Italia, paese dove per tanti anni ci hanno insegnato le figure rettoriche più che la vita pratica, troppo spesso si tiene nel campo delle *generalità*, dei desiderii, delle mezze idee; ma se la stampa ha saputo (e Dio voglia che ciò sia finalmente) portare le quistioni sul terreno pratico, anche i rappresentanti della Nazione sono ajutati e costretti a darle una *forma concreta* sopra le quistioni speciali di opportunità e di necessità.

La Nazione tutta assieme, ossia *l'opinione pubblica*, che si è formata collo studio e colla discussione sopra quistioni pratiche e di opportunità, dà il suo *mandato imperativo al complesso dei rappresentanti*, e questo è valido e giusto, e forma le maggioranze risolutive, imperative appunto perchè transigenti, ed il Governo forte che fa quello che vuole e fa quello che sa, perchè vuole quello che la Nazione comanda.

Una Nazione matura alla libertà non si lamenta, non fa la malcontenta, non si agita, non si divide, non contende. Essa discute con calma i suoi interessi, le sue difficoltà, le sue necessità, si forma un'opinione pubblica, si fa una rappresentanza nazionale che l'esprima e la concreti, un Governo che la eseguisca.

Ecco il mandato imperativo buono, invece di quell'altro che è un'assurdità.

E le applicazioni, dirà l'elelettore? Le applicazioni a suo tempo le faremo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

L'idea di esercitare influenza nelle elezioni generali va ogni giorno acquistando terreno fra i clericali. Ricordate le elezioni clericali del 1857 in Piemonte. Nessuno ebbe sentore della propaganda che si faceva nei collegi elettorali. Se ne conobbero però gli effetti quando si videro uscire dalle urne i nomi dei più noti fautori della reazione. E allora era ministro il Cavour e non il Minghetti. Insisto su questo punto perchè a me consta nel modo più positivo che si vuol operare all'istessa guisa anche oggi con segretezza. Naturalmente se il colpo non riuscirà, si dirà che non vi si è mai pensato, e fin d'ora potete esser certi che la *Voce della Verità* seguiterà ad affermare che il vostro corrispondente si pasce di sogni. Sarebbe più giusto il dire che non si contenta di vane parole e che vigila mentre gli altri dormono.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* parlando della elezione del futuro papa dice che, secondo le dichiarazioni di Andrassy, l'Austria-Ungheria non eserciterà il suo diritto di veto che nella presente organizzazione della Chiesa non avrebbe efficacia, e soltanto si limiterà a riconoscere o no il nuovo Papa, come per ogni altro sovrano estero, secondo che la sua elezione venga o meno fatta legittimamente.

— Da Gratz si annuncia che nella Stiria ebbero luogo nuove innondazioni e che specialmente danneggiata fu la ferrovia di Köflach.

— Oggi troviamo nella *Presse* una lettera da Trieste, nella quale si accenna la necessità di una seconda linea ferroviaria indipendente per Trieste e dippiù si fa rimprovero al Governo di aver per tanto tempo non tutelati come doveva gli interessi di quell' emporio.

Francia. Il partito italiano a Nizza, scrive la *Patrie*, si agita e fa una propaganda attivissima. Esso manderà all' Assemblea di Versailles un nuovo deputato il signor Borriglione, il quale non titubera a dirsi ne' suoi manifesti elettorali candidato separatista.

— Ad eccezione di quella che riguardava l'età, le restrizioni del suffragio universale proposte dalla Commissione furono votate dall'Assemblea di Versailles. Non avranno diritto di voto in un Comune diverso da quello ove sono nati se non coloro che vi hanno preso domicilio da tre anni, a meno che non siano inscritti da un anno sui ruoli delle imposte dirette. Così sarebbe tolto il diritto elettorale a tutti gli operai, che si recano da un luogo all' altro per cercarvi lavoro, e si ristabilirebbe in qualche parte il sistema censuario. I fogli liberali sperano che alla terza lettura vengano eliminate le accennate disposizioni.

— I pellegrinaggi al santuario di Paray-le-Manial ricominciano anche quest' anno, ma in proporzioni assai minori dell' anno scorso. Si scrive da Paray-le-Monial al *Siécle*: « La gloria di Maria Alacoque sta per ecclissarsi? Non saprei dirvelo, ma Paray-le-Monial è quasi deserto. Le campane hanno bel suonare a distesa; i pellegrini, sia detto di passaggio, quasi tutti di sesso muliebre, hanno bel cantare: salvate Roma e la Francia in nome del Sacro Cuore! Le vie della graziosa e piccola città sono vuote e desolate. Siamo lontani dallo splendore che rivestì la stessa cerimonia l'anno passato. Le speranze d'allora sono sfumate; il conte di Chambord non è più alla vigilia di salire sul trono, come lo si credeva allorquando il signor di Belcastel consacrava la Francia al Sacro Cuore. » Anche in una corrispondenza di un pazzo lirismo, che l'*Univers* riceve da Paray-le-Monial, vi è la confessione: « Noi non ci troviamo più in sì gran numero questa volta »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Concorso ad impieghi nella Carriera di concetto dell'Amministrazione Provinciale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, e specialmente di quelli che ottennero la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno, sul manifesto del Ministero dell'Interno che pubblichiamo oggi, negli Atti Ufficiali, col quale è aperto un nuovo concorso ai posti di alunno di I.ª Categoria (concetto) nell'Amministrazione Provinciale.

Il concorso di che trattasi è per esami che i candidati sosterranno in Roma innanzi ad apposita Commissione.

Le istanze, debitamente corredate dei documenti indicati nell'avviso di concorso, dovranno prodursi alla Prefettura direttamente o col mezzo del rispettivo R. Commissario distrettuale, prima della fine del mese di luglio p. v.

Avvertesi ad ogni buon fine che documento essenziale da prodursi è *il diploma di laurea in giurisprudenza emesso da una delle Università del Regno*.

È fatta facoltà ai concorrenti di comprovare la sana loro condizione fisica ed il buono stato di salute mediante certificato rilasciato da un Medico Civile, salvo il caso in cui il Ministero creda conveniente richiedere la visita dei Medici Militari.

Gli esami ai quali verranno sottoposti i signori candidati saranno orali e scritti, e verseranno sulle materie seguenti, giusta i programmi superiormente approvati:

a) Storia d' Italia dalla fondazione di Roma;
b) Storia della letteratura italiana;
c) Geografia d' Europa e segnatamente d' Italia;
d) Diritto internazionale;
e) Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
f) Diritto civile e penale; principii di diritto commerciale;
g) Diritto amministrativo;
h) Elementi di economia politica e di statistica;
i) Lingua francese; traduzione dall' italiano in francese. Lingua inglese o tedesca; traduzione in italiano.

Senza disconoscere l'importanza di tale esame, manifestiamo il convincimento che la gioventù nostra, colta e studiosa, dotata com' è di robusto ingegno e fornita di solide cognizioni, potrà superarlo lodevolmente.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare ai posti succennati come, per effetto del nuovo riordinamento, la carriera amministrativa è ripartita in tre distinte categorie, di *concetto*, di *ragioneria* e *d'ordine*; come queste categorie non possano tra loro compenetrarsi, e confondersi, differenti essendo gli studii, i titoli, e gli esperimenti che occorrono per essere ascritti e per progredire nell' una o nell'altra delle categorie medesime; come la durata del *volontariato* nella I.ª categoria (concetto) si possa senza tema di errore valutare a non più di un anno.

I volontari vengono nominati, trascorso lo esperimento, Sotto-Segretarii con l'assegno annuo di L. 1500 e possono progredire con rapidità ai gradi superiori ogni qualvolta il vogliono, pel motivo che le promozioni si fanno in parti eguali al merito ed all' anzianità.

Aggiungasi che il Ministero dell' Interno, in virtù del R. Decreto 18 agosto 1872, è messo in grado di retribuire con eque indennità gli utili servigi degli alunni durante l' esperimento.

Consigliamo i nostri giovani concittadini a presentarsi in buon numero agli esami indetti col Manifesto 31 maggio u. s. del Ministero dell' Interno.

N. 5999 - XXII.

IL SINDACO

del Comune di Udine

AVVISA

Nel giorno 14 giugno 1874 fu rinvenuto un portamonete, che venne depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all' albo Municipale di Udine per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 15 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 26505.

R. Intendenza Provinciale di Finanza
IN UDINE.

AVVISO

In seguito a deliberazione della Commissione Provinciale di Vigilanza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in data 16 stante n. 5219 non avrà luogo presso questa Intendenza la vendita dei due lotti numeri 5313 e 5317 di beni in Latisana, la quale era fissata pel giorno 22 corrente mese, insieme ad altri beni, giusta l'Avviso d'asta 6 detto n. 337.

Tanto si porta a conoscenza del pubblico.

Udine, 17 giugno 1874.

L'Intendente
TAJNI.

Comunicato. Sono pubblicati i temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle Sessioni dell' anno 1874.

Gl' interessati potranno prenderne cognizione presso il Preside del R. Liceo.

Il generale Pianell, che compie da parecchi giorni un giro militare di ispezione nelle città Venete, è giunto jersera a Udine.

Visita del R. Prefetto a Cividale. Ne scrivono:

Jeri recavasi in Cividale il R. Comm. Prefetto con l' egregio Sindaco di Udine per visitare la tomba di Gisulfo, i rari oggetti rinvenuti nella tomba stessa e gli escavi che tutto giorno si fanno. In questa circostanza visitò altre delle cose pregievoli che si trovano in Cividale, l'Asilo-Giardino, nel quale si trattenne vario tempo a vedere i progressi fatti da quei fanciulli, le scuole femminili, l' Ospitale, del tutto mostrandosi soddisfatto.

Benchè si trattasse di una gita privata, tuttavolta esso si ebbe una festevole e cordiale accoglienza, ed il Municipio lo invitò ad una colazione alla quale assistevano, oltre che la Giunta, i principali pubblici funzionari, i Direttori degl' Istituti di Beneficenza, il Presidente della Società operaja, e qualche altra distinta persona, mentre sulla piazza la Civica Banda suonava scelti pezzi musicali.

La nuova legge sui giurati, all' articolo 24, colloca il circolo di Udine nella terza categoria, riguardo al numero dei giurati, stabilendolo in una cifra non minore di 450.

La semente dei bachi e la migliore riproduzione di essa è una quistione economica importantissima per il nostro paese. Bisogna adunque occuparsene.

È vero, che il Giappone ci dà ancora la sua semente; ma esso non ce ne dà che in una quantità limitata e ad un prezzo che, per la distanza, diventa esorbitante, massimamente nelle annate in cui il prezzo dei bozzoli non è molto alto. Questi calcoli ognuno ha potuto farli appunto quest' anno; e guai chi o non ebbe pieno raccolto, o dovette comperarsi anche la foglia.

Di più non è savia cosa dover dipendere da un solo paese e così lontano ed ancora sconvolto da movimenti interni com' è il Giappone, per un vitale nostro interesse. Adunque bisogna *fabbricarsi la semente in paese*, od almeno darsi le buone *riproduzioni* dai cartoni giapponesi.

Oramai gli sperimenti fatti ed accettati e gli sperimentatori sono molti. Soltanto bisogna pensare non solo ai buoni risultati parziali, ma anche alla *quantità della semente*, come dice molto bene una nostra vecchia conoscenza il Prof. Galanti, parlando nella *Perseveranza* del Susani, del Crivelli, del Bellotti ecc. Bisogna che ci sieno non soltanto, come ora, quelli che *fabbricano per sè*, ma anche quelli che, o da soli, od associati con altri, fabbricano semente per molti. Occorre poi anche di dare popolarità a tutti i risultati positivi e comprovati da più anni successivi di buon esito.

Appunto per questo, riserbandoci di tornare altra volta sul soggetto, diamo qui sotto una nota favoritaci dal Notajo Dott. Someda sulla felice riuscita quest'anno delle riproduzioni del Conte Carlo Freschi di Cordovado. Ecco la nota:

« IL CONTE CARLO FRESCHI DI CORDOVADO da varii anni si presta al confezionamento di *seme di bachi* da cartoni originali Giapponesi; e la semente così ottenuta nei decorsi anni ha dato felici risultati. Quest' anno l' esito corrispose in modo superlativo in tutti i punti della Provincia ove fu distribuita; sicchè le ricerche per la campagna del 1875 aumentano considerevolmente. Noi ci congratuliamo col Co. Freschi per questi risultati, che offrono il mezzo di poter avere seme buono e a buon mercato, e lo esortiamo a perseverare, trattandosi specialmente di affare, dove l' onestà costituisce la maggiore delle garanzie. »

Le corse. È noto che l' anno scorso il materiale dello steccato, dei palchi e dei « casselloni » pelle corse è stato dal Municipio, al quale apparteneva, in parte impiegato nella costruzione del Lazzaretto pei cholerosi, in parte venduto. Crediamo di sapere che il Comitato per le corse abbia oggi a riunirsi per occuparsi della provvista del nuovo materiale occorrente. Il nuovo materiale sarà meno voluminoso e meno farraginoso di quello venduto, facendosi a meno questo anno dei « casselloni » dacchè adesso dovunque i fantini si slanciano dal campo aperto.

L'Asclepiade di Siria è una pianta conosciuta finora soltanto come oggetto di curiosità negli orti botanici: ma per le sue eminenti qualità tessili crediamo che se ne diffonderà presto fra noi la coltivazione. Infatti, la sostanza tessile che si ricava dal suo fusto è paragonabile alla canapa, tanto per la sua bellezza, quanto per la robustezza del filo e per la quantità che ne produce. Si aggiunga che la sua coltivazione presenta alcuni notevoli vantaggi, in confronto alla coltivazione della canapa: essa alligna anche in terreni magri; tagliata a filo di terra in autunno, nella primavera si riproduce dalle radici; il suo fiore produce una specie di ovatta morbida, che si può sostituire con vantaggio alla piuma; la sua semente dà ottimo olio da bruciare. Il signor Francesco Albasini, di Cremona, esperimentatane la coltivazione con felice risultato, conta di aprire in quella città uno stabilimento per la lavorazione del prezioso vegetale. È a sperarsi che il suo esempio venga imitato e anche i nostri possidenti vogliano arricchire il Friuli di questo utilissimo prodotto.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 18, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « La primavera »		Parlow
2. Sinfonia « Zampa »		Herold
3. Mazurka « Un anima in due corpi »		Strauss
4. Coro e Cavatina « Rigoletto »		Verdi
5. Polka « Marietta »		D' Alessio
6. Duetto e Finale I° « Lugrezia Borgia »		Donizzetti
7. Galopp « A passo d' assalto »		Strauss

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli, straordinariamente illuminato.

1. Marcia « La Nazione »	Peroncini
2. Sinfonia « Il nuovo Figaro »	Ricci
3. Mazurka « L' Innocenza »	Fabiani
4. Duetto « Rigoletto »	Verdi
5. Valtzer « I fumi del Chianti »	Prina
6. Duetto finale 3° « Romeo e Giulietta »	Marchetti
7. Polka « Trennungs »	Fahrbach

FATTI VARII

La bufera del 13 recò gravi danni anche nel Goriziano. Ecco ciò che leggiamo nell'*Isonzo* di jeri:

è il complemento del cacciatore; benchè taluno vi sostituisca lo specchio inanimato, più per desiderio di varietà che per altra cagione. Per questi lo Scià di Persia ricoperto de' suoi giojelli sarebbe un' ottima civetta. Siffatti uccelli, che per gli antichi Romani erano l' emblema della sapienza e furono posti a lato di Minerva, a' nostri tempi, e tutti lo sanno, non sono tenuti nella prisca considerazione. Hanno i loro appartamenti per consueto nelle soffitte delle chiese con addobi fantastici di tessuti di fil di ragno, e sui quali il Sella non avea proposto alcuna tassa, perchè troppo gravi le difficoltà della percezione. Tra le diroccate mura di castella che la civile invenzione della polvere ha parificato alle case, stridono pure le civette, strano contrasto, là dove ha forse echeggiato un tempo la voce gentile e delicata di una fanciulla bionda di grazia piena e di amore.

Le civette sono di facil preda, hanno la debolezza nell'ali, si annegano in un bicchier d'acqua di cui hanno orrore ed espiano con queste negazioni la potenza di amallare una parte de' loro simili. E pur vero che una grande legge di equilibrio governa l' universo!

Buon fucile adunque, e buona civetta sono le basi fondamentali, il dogma in una parola per chi vuol fare con un po' di sistema la caccia delle allodole. Chi scettico irride; anathema!

GIO. BATTISTA FABRIS.

«Una bora impetuosa atterrò vigneti, devastò frutteti, abbattendo in pari tempo le biade già seminate. La valle del Vipacco specialmente, il Coglio in parte ed i prossimi contorni della città, particolarmente Salcano, ebbero a risentire più sensibilmente gli effetti della bufera e della grandine, e molte campagne, che pochi momenti prima dell'intemperie promettevano abbondante messe e ricchi raccolti, ora trovansi in uno stato miserando, colle viti atterrate e sfrondate, coi frumenti abbattuti.»

—

L'inverno in giugno. Le Alpi sono coperte di neve. La *Gazz. Ticinese* scrive:

«Mentre nel Mendrisiotto e nella vicina Lombardia la gragnuola ha recato danni rilevantissimi, da parte nostra, ieri abbiamo avuto una ingrata sorpresa: le cime delle montagne circostanti a Lugano si mostrarono coperte di copiosa neve, ed ai calori estivi della scorsa settimana subentrò un freddo più che autunnale. Speriamo che la campagna non abbia a risentirne gran danno.»

A Recoaro ieri l'altro nevicava come d'inverno. Bella consolazione per quelli che vi fanno la cura delle acque!

—

Bozzoli. Milano. Mercato del 16 giugno. Giapponesi annuali da 3.80 a 4.20, rip. da 3.15 a 3.50, gialli indig. da 4.25 a 4.90, falloppe da cent. 70 a l. 1.14. A Firenze il 15 si fecero l. 4.40 a 4.80 pei gialli e da 3.50 a pei verdi. Il 16 li stessi prezzi. Merce assai scadente. Vi sono lamenti pella cattiva rendita. A Torino, il 16, le qualità super. 4.40 a 5, le com. 3.70 a 4.30, inferiori 2 a 3.60. A Bologna, il 16, le giapp. da 2 a 3.80, le nostrane e macedonia da 3 a 4.90. A Treviso, il 17, i bozzoli furono pagati da 3.50 a 3.85. I prezzi dei bozzoli verdi in Francia sono in ribasso.

—

Effetti della emigrazione. Il *Commercio di Genova*, in un articolo sulla Repubblica Argentina, scrive quanto segue: «Gli emigranti attratti dalle buone condizioni loro offerte, che nel 1867 furono 47,046, nel 1873 raggiunsero la cifra di 69,332, metà della quale appartiene all'Italia. Le somme inviate nel 1873 solo da qualche negoziante per conto d'italiani stabiliti in Buenos Ayres e nei dintorni ammontarono a 2,300,000 franchi. In questo stesso anno un solo mediatore di Buenos Ayres ha venduto ai nostri connazionali delle terre pel valore di 10 milioni di franchi. Si calcola che la somma totale degli invii fatti dai nostri emigranti nel 1873 alle loro famiglie in Italia non sia minore di 25 milioni di franchi e si stima da 50 a 60 milioni il valore degli acquisti in proprietà e depositi nelle banche per loro conto.»

ATTI UFFICIALI

—

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali Decreti del 20 giugno 1871 numeri 323 e 324 (Serie 2ª), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della carriera di 1ª categoria (concetto) dell'Amministrazione Provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del Prefetto della Provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1. Il certificato dell'Ufficio di Stato Civile comprovante la cittadinanza italiana;

2. Il certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune dove hanno il proprio domicilio;

3. Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4. La fede di nascita;

5. Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Div. I.ª
D. TONARELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— La *Libertà* assicura che il recente viaggio di S. M. da Torino a Firenze non ha avuto nessuno scopo politico di speciale importanza. S. M. è già ritornato a Torino.

— Il ministro Saint Bon va ad imbarcarsi a Civitavecchia per andare a visitare alcuni porti del regno. Egli si propone di andare a Taranto, a studiare sopra luogo la questione relativa a quell'arsenale. *(Persev.)*

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la legge per modificazioni alla imposta della ricchezza mobile.

— Prima di partire pella Baviera, ove si tratterrà 15 giorni, Minghetti ha recato a S. M. le diverse leggi e i decreti che debbono esser muniti della firma reale.

— La nostra squadra d'evoluzione del Mediterraneo continua i suoi esercizi di tiro e di prova delle torpedini. Fra pochi giorni essa entrerà nell'Adriatico e si fermerà a Venezia quindici giorni. *(Italie)*

— Nel *Monitore di Bologna* si legge:

Nulla di nuovo intorno alla misteriosa scomparsa dell'avv. Cavagnati sostituto Procuratore del Re.

— Alcuni vescovi ed arcivescovi italiani hanno chiesto istruzioni al Vaticano se convenga loro imitare l'operato di alcuni loro colleghi del regno, emanando pastorali che vietino ai parrochi delle diocesi di procedere al matrimonio ecclesiastico, se esso non sia prima preceduto da quello civile.

Ignoriamo, per ora, quali istruzioni essi abbiano ricevute. *(Gazz. d'It.)*

— In occasione del 28° anniversario dell'esaltazione di Pio IX al trono pontificio, varie deputazioni hanno presentato al Santo Padre i loro omaggi.

— A Venezia, il Congresso « cattolico » ha chiuse le sue sedute. Il prossimo Congresso avrà luogo a Firenze nel 1875.

— Nelle istruzioni della Segreteria di Stato a monsignor Nunzio di Parigi è prescritto, per espresso ordine di Pio IX, che debba condursi negli atti esteriori in maniera da tener viva la memoria nei francesi della presente condizione del Vaticano. Laonde il Meglia si asterrà da ogni pompa di seguito e di domestici, attenendosi al puro indispensabile. È avvertito di prendere a nolo le carrozze e non tenere scuderia come il suo predecessore. Non darà nè pranzi, nè veglie diplomatiche, e, salvo i ricevimenti del Capo dello Stato, non accetterà inviti da nessuno. *(Popolo Romano)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Posen 16. Il capitolo metropolitano, eccettuato il canonico Bulinski, rifiutò d'intervenire nell'elezione del Vicario capitolare. I fondi dell'Ospitale cattolico confiscati furono sottoposti alla sorveglianza del Commissario governativo. L'Orfanatrofio e la chiesa di S. Lorenzo furono chiusi, non volendo alcun sacerdote incaricarsi delle funzioni di parroco.

Parigi 16. Larochefoucauld, ambasciatore a Londra, è dimissionario. Hohenlohe partirà domani per Brema.

Versailles 16. *(Assemblea)*. Cinque deputati, fra cui Cissey, che il *Journal Officiel* annoverò fra coloro, che si astennero o votarono a favore dell'urgenza della proposta Perier, dichiarono d'aver votato contro. Conseguentemente la maggioranza è spostata. Franclieu domanda che s'invalidi la votazione d'ieri. Il presidente risponde che l'Assemblea può sempre modificare le sue decisioni; ma un voto che fu verificato non può invalidarsi. L'incidente è chiuso.

Versailles 16. L'Assemblea respinse con voti 371 contro 302 la proposta Tirat, tendente ad affrancare dal controllo della fabbricazione gli oggetti d'oro e d'argento. La Relazione della Commissione costituzionale sulla proposta Perier, non si presenterà prima della quindicina.

Parigi 17. Sadyk è partito per Costantinopoli. Il Rapporto dei carlisti sulla battaglia di Gandesa dice che i repubblicani perdettero 380 morti e feriti, e 164 prigionieri.

Santander 16. Dicesi che i repubblicani hanno riportato una vittoria importante; però nessuna conferma ufficiale. Telagne opera alla sinistra, Concha si avanza verso il Sud d'Estella; i carlisti sono scoraggiati.

Barcellona 17. Il generale francese Chatelineau giunse a Olot ove fece un discorso biasimando la rivalità dei capi carlisti di Catalogna. Saballs attaccò San Felice, ma indietreggiò all'avvicinarsi delle truppe e rifugiossi a Estevan. Formasi qui una nuova colonna per soccorrere la città e la costa.

Queenstown 17. Rochefort è arrivato. La folla circondò l'albergo gridando: Abbasso Rochefort! La Polizia lo protesse energicamente. Fischiato dalla folla, partì per Londra.

Washington 16. Lo stato delle piantagioni di cotone è peggiorato del 9 per cento in confronto di quello del 1873. Ne sono cagione le pioggie dirotte e le inondazioni. Dal maggio in poi il tempo più favorevole promette un miglioramento nel raccolto.

Berlino 16. Il Consiglio federale approvò nell'odierna seduta plenaria i progetti di legge sull'organizzazione giudiziaria, sui regolamenti di procedura penale e civile, conforme alle proposte della Commissione giuridica, respingendo le proposte di emendamenti fatte da singoli governi; accettò indi la proposta della Prussia relativa all'istituzione di tribunali di polizia.

Ultime.

Pest 17. A causa di ferite riportate in una caduta dalla carrozza, è oggi morto il Luogotenente-maresciallo barone Piret.

Magonza 17. Nella seduta di ieri del congresso cattolico, Maufang parlò a lungo sulla questione sociale, e chiese che il congresso adotti fra altre proposte le seguenti: diminuzione delle imposte, riattivazione della legge sull'usura, nuove leggi da supplire all'attuale difetto di leggi sull'industria, e per ultimo che vengano determinati i diritti dell'operaio sulla base delle massime del cristianesimo.

Parigi 17. Mac-Mahon ha dichiarato al deputato legittimista Kerdrel, ch'egli non accetterà assolutamente in nessun caso un Ministero di sinistra.

Berna 17. Il consiglio federale ha deciso di convocare il 1 ottobre l'assemblea federale ad una sessione straordinaria.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 17 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequa.°	
Giapponesi annuali	3143	—	955	—	3	10	3	80	3	50
Giapponesi polivoltine	328	80	11	80	—	—	—	—	2	03
nostrane gialle e simili	95	60	22	65	3	50	3	55	3	54
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	43

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 giugno 1874	ore 9 ant.	ora 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.6	755.4	756.3
Umidità relativa . . .	56	47	64
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	S.O.	O.	S.O.
Vento (velocità chil.	2	2	1
Termometro centigrado	18.4	22.1	18.0

Temperatura (massima 26.5 (minima 12.7
Temperatura minima all'aperto 9.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 giugno.

Austriache	191.1/4	Azioni	129.1/4
Lombarde	84. —	Italiano	65. —

PARIGI 16 giugno

3 0/0 Francese	58.85	Ferrovie Romame	—.—
5 0/0 Francese	94.60	Obbligazioni Romane	175.—
Banca di Francia	3739	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.95	Londra	25.20.1/2
Ferrovie lombarde	313.—	Cambio Italia	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.13/16
Ferrovie V. E.	194.—		

LONDRA, 16 giugno

Inglese	— — a 92.7/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	— — a 66.1/2	Obblig.	—.—
Spagnuolo	— — a 19. —	Merid.	—.—
Turco	— — a 45. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., pronta da 73.85 a —.— e per fine corrente da 74.— a —.—. Azione della Banca Veneta da L. 230 a —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 218 a L. —. Obbl. Strade ferrate Vitt. Em. da L. —.— a —.—. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.20 a —.—, e per fine corr. L. —.—; fior. aust. d'arg. a L. 2.61,— Banconote austr. da L. 2.48 — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.75	a L. 73.80
» » » 1 luglio	» 71.60	» 71.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.20	» 22.19
Banconote austriache	» 248.50	» 248.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94. —	8.95. —
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	106.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 16	al 17 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.40
Prestito Nazionale	»	74.80	74.75
» del 1860	»	107.75	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	990.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.50	218.25
Londra per 10 lire sterline	»	112.—	112.—
Argento	»	106.—	106.15
Da 20 franchi	»	8.94 —	8.94. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 35.50	ad L. 39 —
Granoturco	»	» 24.50	» 25.90
Segala	»	» 23.20	» 23.41
Avena	»	» 23.50	» 23.60
Spelta	»	» —.—	» 40.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 40.60
» da pilare	»	» —.—	» 19.80
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.50
Lenti	»	» —.—	» 46.16
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 51.—
Miglio			
Castagne			
Saraceno			
Fave			

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 13702 div. 2ª

REGNO D'ITALIA

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

AVVISA

Veduto il Decreto 8 giugno 1874 N. 41056-3289 del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, col quale in base agli art. 108 e 110 della Legge sui Lavori Pubblici costituisce e rende obbligatorio il Consorzio del fiume Sile fra gl'interessati descritti nell'Elenco contemplato dal piano fondamentale redatto dell'Ingegnere Giuseppe Rinaldi, in data 5 settembre 1873, ed incarica questa Prefettura dell'esecuzione anche per la parte del perimetro Consorziale cadente nella Provincia di Treviso, disponendo la convocazione dell'Assemblea generale degli interessati per gli oggetti previsti dall'art. 211 della Legge suddetta;

si determina quanto segue:

1. Pel giorno 4 luglio 1874 alle ore 9 antimeridiane sono convocati in Assemblea generale nel Salone in Piazza di Pravisdomini tutti gli interessati descritti negli elenchi contemplati dal piano fondamentale sopradetto per procedere, a termini dell'art. 111 della Legge sui Lavori Pubblici, *alla nomina del Consiglio d'Amministrazione ed alla formazione di speciale statuto o regolamento, nonchè per deliberare sul modo di eseguire le opere e sulla scelta dei relativi progetti tecnici;*

2. Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza o deficienza d'intervenuti, la seconda avrà luogo nel successivo giorno 5 luglio alle ore 9 antimeridiane nello stesso locale nella Piazza di Pravisdomini, e la parte presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

3. Nell'Ufficio di Pravisdomini saranno depositati i progetti 15 aprile 1869 e 10 dicembre 1870 dell'Ingegnere D.r Giuseppe Rinaldi con tutte le pezze di dettaglio, compreso il Piano fondamentale del Consorzio 5 settembre 1873, ed il Decreto suddetto che istituisce il Consorzio stesso; e ciascun interessato potrà prendere ispezione durante le ore in cui il predetto Ufficio è aperto;

4. I signori Sindaci di Pravisdomini, Azzano X, Chions, Pasiano di Pordenone in Provincia di Udine e quello di Meduna in Provincia di Treviso sono incaricati:

a) di pubblicare all'Albo Comunale l'elenco degli aventi interesse, ed i Catasti Consorziali, i quali a cura di questa Prefettura saranno ad ognuno trasmessi;

b) di rendere notiziati con apposita lettera gl'interessati dei giorni fissati per l'Assemblea generale giusta quanto si dispone all'art. 1 del presente Decreto;

c) di far pervenire al sig. Sindaco di Pravisdomini cinque giorni prima di quello stabilito per la prima convocazione gli elenchi e i Catasti Consorziali, unitamente alle prove tanto della data pubblicazione dei medesimi quanto delle partecipazioni individuali.

Il presente Manifesto sarà per tre volte pubblicato nel *Giornale di Udine* ed affisso all'Albo dei Comuni di Pravisdomini, Azzano X, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna, facendosi obbligo ai signori Sindaci rispettivi di farne giungere la prova a questa Prefettura.

Udine addì 13 giugno 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo

pegli effetti portati dell'articolo 955 Codice civile

rende noto

che l'eredità di Eleonora fu Girolamo Calice vedova Gerometta Leonardo di Paularo, morta nel 31 marzo 1874 con testamento 20 settembre 1871 per atti del Notajo di Tolmezzo dott. Andrea Moro registrato al n. 469 atti civili, venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 maggio 1874 da Calice Giacomo fu Pietro di Paularo per conto ed interesse della minore di lui figlia Eleonora.

Tolmezzo, 29 maggio 1874.

Il Cancelliere
GALANTI.

Bando
di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che oggi in quest'ufficio da Melissa Pietro fu Andrea di Tarcetta fu accettata col beneficio dell'inventario l'intestata eredità del fu di lui fratello Antonio Melissa fu Andrea morto al Ponte S. Quirino li 12 giugno corr.

Cividale, 14 giugno 1874.

Il Cancelliere
FAGNANI

Adizione beneficiata.

A sensi dell'art. 955 del Codice civile, si rende noto che con verbale 21 maggio 1874, eretto avanti questa Cancelleria, il sig. Viscardis G. Batt. di Bertiolo, nella sua qualità di curatore dell'assente Sigismondo q.m Vincenzo Mantoani di detto luogo, ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal di costui padre Mantoani Vincenzo fu Angelo, decesso, con testamento olografo, in Bertiolo nel 4 settembre 1870.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo, addì 8 giugno 1874.

Il Cancelliere
SPREAFICO

Avviso

Il Comune di Rodda, rappresentato in giudizio dal sottoscritto procuratore, rende noto, che proseguendo nella esecuzione immobiliare iniziata col precetto 30 maggio 1873 n. 1481 usciere Foraboschi trascritto all'ufficio Ipoteche il 23 giugno 1873 al n. 2767 reg. gen. e n. 1159 reg. part. contro il nominato Gubana Antonio fu Giacomo di Brischis, va a produrre all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile di Udine istanza per la nomina di perito il quale debba procedere alla stima degli immobili coscritti in mappa di Rodda ai n. 1605 a di pert. 0.47 rend. l. 29.78, n. 1652 di pert. 7.51 rend. l. 14.59 e n. 3029 di pert. 1.82 rend. l. 0.90.

Udine, 16 giugno 1874.

MALISANI GIUS. avv.

Estratto per la nomina di perito.

La R. Intendenza di Finanza di Udine a mezzo del suo procuratore sottofirmato ha fatto in data 12 giugno 1874 istanza presso il sig. Presidente del Tribunale Civile di Pordenone perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni immobili siti nel Comune censuario di Ghirano ai mappali

n. 191	pert. c. 1.29	rend. l.	37.99
» 192	» 0.89	»	3.92
nonchè dei			
n. 177	» 1.76	»	3.34
» 446	» 20.39	»	23.84
» 451	» 3.43	»	4.97
» 956	» 8.74	»	22.72
» 957	» 0.47	»	0.25

sui quali Dall'Ongaro Giovanni, ed Angelo fratello, e sorella q.m Antonio godono in parte l'usufrutto dei quali egli ha promosso la subastazione in odio di Rovini Francesco di Ghirano.

Pordenone, 12 giugno 1874.

L'Avv. fiscale
ELLERO dott. ENEA

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.